Anno XXXVI. Venerdì 9 Febbraio 1883 N. 33

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u c o: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 er inea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa r.d zione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE
DI FERRARA

Elettori

L' assemblea generale dei soci ha concordemente deliberato di proporre per la elezione del giorno 11 corrente

GIORGIO Prof. TURBIGLIO

Con questa scelta l' Associazione è stata convinta di compiere un patriotico dovere e di far cosa utile alla provincia.

Il Prof. GIORGIO TURBIGLIO raccolse già i voti di molti elettori nei comizi passati. Egli ha le più distinte qualità per rappresentare la Nazione e tutelare quegli interessi locali che richiedono l' affetto di solerti cure.

Egli appoggierà quella politica liberale che è voluta dalla maggioranza grandissima degli Italiani, e che ha per programma, lo svolgimento dell' attività nazionale e il benessere del popolo con la onorata Dinastia di Savoia.

Ferrara 4 Febbraio 1883.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO
GIOVANNI MARTINELLI Pres.

ALESSANDRO AVOGLI
FRANCESCO BERETTA
ENRICO BOLOGNESI
GIOVANNI CAMERINI
ADOLFO CAVALIERI
CARLO GRILLENZONI
IPPOLITO LEATI
ALBERICO MAGNONI
LEONE RAVENNA
GIOVANNI REVEDIN
GIO. BATTISTA SARACCO
GUELFO SARTI

ELEZIONE SUPPLETIVA

Calma apparente e calma vera

Ciò che può di questi giorni sorprendere taluni - non noi - si è la calma apparente del campo avversario.

Non piramidali stampati, non tisici giornali d' occasione, non virulenza di linguaggio, nulla che accenni all' importanza e all' ardore di una lotta politica.

In parte, ciò trova logica spiegazione nel sapere che è fuori di pericolo, che non è in quistione il seggio del grande Elettore della democrazia ferrarese; poi un tantino nella stanchezza, e nei finanziari *esaurimenti* di una recente accanita lotta. Ma non vorremmo che qualcuno s' illudesse.

I nostri avversari sono sempre dessi. Tenaci, operosissimi, disciplinati, ossequienti fino al servilismo ai cenni del loro unico capo, essi lavorano instancabili, silenziosi e ce ne accorgeremo Domenica se hanno lavorato.

Ed è nei piccoli centri rurali e nelle campagne che si addensano le arti e le fatiche che qui in Ferrara sarebbero inutili. È il famigerato articolo 100 che deve battere in breccia l' intelligenza, il censo, ogni altra capacità elettorale, ed è all'infuori del capoluogo che convengono i maggiori sforzi.

Sono sempre dessi gli avversari — e, purtroppo, sono sempre dessi anche gli amici dell'ordine e delle istituzioni. Tranne poche ed onorevoli eccezioni, cosa hanno fatto e cosa fanno ora tanti facoltosi possidenti che potrebbero nelle campagne esercitare una salutare ed efficace influenza?

O vi affettano uno stupido e colpevole stoicismo per tutto ciò che dattorno a loro s' aggira, quasi che, noi e pochi altri sfortunati apostoli, e non essi, avessimo a temere dai pericoli, dalle sovversive teorie che incalzano, e dell' acre odor di polvere che ammorba l' aria — oppure li vedete ghibellonare quà per le vie o starsene placidamente seduti nei comodi appartamenti, nei privati ritrovi, piatendo, deplorando, imprecando inutilmente agli avversari ed intrattenendo di quando in quando i pochi volonterosi, per far loro, possibilmente, condividere della sfiducia o della rassegnazione.

Con quale costrutto? Ed è così che si combattono le battaglie della vita e delle coscienze?

No messeri. Nelle campagne, presso i vostri affezionati e gli adepti — là è il vostro posto. E ne raccoglierete i frutti.

Agitatevi ed agitate come fanno gli avversari. Ragionate colle masse inscienti od illuse. Chiedete ad esse cosa hanno ottenuto dei tanti benefici promessi dai falsi profeti e dagli accoliti loro pei quali unico ufficio si è quello di ridurre automi, degli uomini che dovrebbero pur pensare e disporre della loro libera volontà!

Ad essi domandate se i figli non hanno anche testè soddisfatto agli obblighi di leva, se venne ribassato il prezzo del sale, aumentata la rimunerazione della loro opera manuale e tante altre belle cose promesse loro dalla spadroneggiante democrazia ferrarese. Discutete, persuadete, abbiate un pò di coraggio, dell' abnegazione, e la reazione si farà strada.

In una parola, gli avversari conviene imitare, non nelle arti e nelle astuzie che usano, ma nell' energia e nella sorprendente attività.

Non lo farete? Lascerete che tutto cammini sempre per la china fatale? E le conseguenze saranno per voi, ognora più terribili, più disastrose. E quando non sarete più in tempo a frenare la fiumana che errompe, ai mali inevitabili dovrete aggiungere il rimorso di non aver compiuto, quando lo potevate e lo dovevate, il vostro dovere.

Vivaddio, se crollerà la casa, non sarà sulla testa dei pari nostri che cadranno le macerie!

Cronaca Elettorale

La lettera d' un galantuomo

Ricevemmo ieri dal prof. Quirico Filopanti la seguente lettera:

Bologna 7 Febbraio 1883

Preg.mo Direttore,

Ella ben s' appone dichiarando nella *Gazzetta* di ieri che mi ritiene estraneo a tutto ciò che possa essere stato detto in qualche giornale contro il carattere del signor Avvocato Turbiglio, secondo lo stile troppo comune di tutti i giornali nel combattere le candidature dei partiti avversi. Io non ho il piacere di conoscerlo, ma so per rapporto di altre persone esser egli *una persona degnissima di stima, ed una delle principali illustrazioni del foro Ferrarese.*

E poichè ella, signor Cavalieri, con lodevole esempio di spirito civile e di politica imparzialità, diede altre volte ospitalità nelle sue colonne alle mie lettere relative a' miei studii per un acquedotto urbano e rurale ferrarese, la prego di dare un'altra prova di politica imparzialità, nella presente lotta elettorale, riproducendo il seguente telegramma che io mandai all' onorevole mio amico il deputato Sani:

« Vive grazie rendo all' Assemblea dei delegati delle sezioni elettorali democratiche pel grande onore fattomi proclamandomi loro candidato. Sappiate però che al di sopra del mio ritorno alla Camera, interessami condurre acque salubri alle Comuni Ferraresi, *deputato o non deputato.*

Filopanti. »

Il prof. Filopanti non poteva affermare più solenne smentita, più acerbo rimprovero ai bugiardi accusatori di Giorgio Turbiglio.

Egli avrebbe potuto dire che respingeva ogni solidarietà nell' aspra polemica iniziata da un giornale bolognese contro il nostro candidato e ciò bastava per metterlo al sicuro da ogni malevola supposizione. Avrebbe potuto semplicemente soggiungere che non conosce il Turbiglio. Ha fatto invece assai di più. Pur dichiarando di non conoscerlo volle confessare *sapere egli che il prof. Turbiglio è persona* **degnissima di stima** *e una delle principali illustrazioni del nostro foro.*

Nulla di meno potevamo aspettarci dall' uomo onesto a tutta prova qual è il prof. Filopanti.

Peccato che se da questo lato egli ha voluto dire assai più di ciò che importava che dicesse, dall' altro, egli si trincera in un silenzio eloquentissimo, che è del resto nuova testimonianza del suo integro carattere.

Noi ringraziamo ancora il prof. Filopanti degli umanitarj intendimenti che interessano, ei pure tra i mille, alla condattura di acque sane potabili nella nostra provincia, ma non è di ciò che oggi c' importa.

A nostro modesto avviso egli non doveva ora dirci quel che vuol fare *sia o non sia Deputato;* era invece necessario e un tantino anche doveroso e interessante per lui, che egli venisse a dirci quel che farebbe se fosse eletto Deputato!

Di questi giorni, la prima copia della *Gazzetta Ferrarese* — dopo quella alla R. Procura — va gelosamente inviata al prof. Filopanti. Egli conosce adunque tutti i singoli motivi per cui noi combattiamo la di lui candidatura. — Tace — non obbietta — non smentisce — non rassicura — non sà e non vuol mentire — non vuol prendere impegni che gli ripugnerebbe di mantenere — non domanda una fiducia alla quale non corrisponderebbero sempre gli atti.

Adunque noi siamo nel vero. Il prof. Filopanti, per quanto galantuomo, non è il Deputato che gli interessi della città e provincia nostra richiedono.

All' urna, col nome di **GIORGIO TURBIGLIO.**

UN' ALTRA CIRCOLARE

Il Consiglio Direttivo dell' Associazione Costituzionale ha diramato questa seconda circolare:

Nel giorno 11 corrente tutti gli Elettori che tengono nel dovuto conto i propri diritti e doveri, non possono mancare di portarsi alle urne per nominare il deputato.

L' Associazione Costituzionale, nell'interesse di una ben intesa libertà e per i bisogni della provincia, raccomanda vivamente al vostro voto ed appoggio

TURBIGLIO Prof. GIORGIO

La elezione di questo uomo egregio non è consigliata dalla partigianeria, ma dall'amore del paese. Il prof. *Giorgio Turbiglio* col suo ingegno e colla sua eloquenza farà onore a Ferrara; esso prenderà parte efficacissima ai lavori del Parlamento, cooperando insieme a quel grande partito liberale che rappresenta la maggioranza della Nazione e che con una ordinata politica ed amministrazione può procacciare al popolo italiano veri benefici.

Il prof. *Giorgio Turbiglio*, cittadino ferrarese da molti anni, è legato alla nostra provincia da vincoli che non si spezzano, e farà per noi quello che sarebbe vano sperare da un candidato estraneo proposto per semplice opportunità di partito.

Nella elezione del prof. *Turbiglio* si accordano adunque gli alti interessi dello Stato e quelli non mai dimenticabili della provincia.

Per il Consiglio Direttivo
Il Presidente
G. MARTINELLI.

SINCERI..... SE NON ALTRO

Stralciamo da una corrispondenza ferrarese all' odierno *Secolo:*

...... « Quirico Filopanti contribuirà ad accrescere di un potente elemento quel valoroso manipolo che combatte strenuamente dai banchi dell' estrema Sinistra per la libertà e per il benessere del popolo. (sic).

« L' associazione costituzionale ferrarese benchè conscia della pochezza di sue forze vuol tuttavia anche questa volta scendere in campo ed a tal uopo porta sugli scudi il nome del prof. avv. Giorgio Turbiglio, già altre volte proposto ed altre volte pienamente sconfitto. Saranno questi gli ultimi suoi sforzi.

« La nostra città (sic) non vuole più affatto saperne di questi sedicenti *amici dell'ordine e delle istituzioni,* che tanto e tanto male recarono alla Patria nostra. (sic) Essa desidera seguitar sempre nelle vie del progresso **per raggiungere alfine la meta sospirata che sta scritta nel cuore di tutti i nostri più grandi patriotti** ».

E perchè non terminare con un allegro Viva la R.........?

Gli è che il *Secolo* ama le *palanche* e non i sequestri! Sarà matto — tanto più quando si può far capire, anche non parlando chiaro!

I MAESTRI

L' associazione elettorale fra gli insegnanti primari della nostra provincia raccomanda agli elettori la candidatura del prof. Giorgio Turbiglio col seguente patriottico manifesto:

ELETTORI

L' Associazione Elettorale fra gl'insegnanti primari della Provincia sul cui vessillo sta scritto — *Amore alla Giustizia e alla Libertà; Redenzione del Popolo mercè l' Educazione* — ha

nella sua adunanza generale del 7 corrente alla quasi unanimità deliberato di appoggiare la candidatura del

Prof. GIORGIO TURBIGLIO

riconoscendo in lui le maggiori guarentigie, perchè gl' interessi della Nazione, della Città e Provincia nostra, nonchè le riforme sociali favorevoli alle classi operaie abbiano un valido ed eloquente propugnatore.

ELETTORI

Non lasciatevi sedurre da spirito di parte, sollevatevi a più nobile intento che non sia quello dei partiti di soverchiarsi a vicenda e provvedete agli interessi del nostro Paese nonchè al suo decoro eleggendo a deputato il

Prof. GIORGIO TURBIGLIO

Ferrara 8 Febbraio 1883.

Il Comitato Provinciale.

IL SENATO FRANCESE

Le speranze riposte nell' assemblea francese che siede nel palazzo del Lussemburgo, appaiono di giorno in giorno più fondate e prossime a realizzarsi. Fedele alla sua missione conservatrice essa ha già dimostrato il suo fermo proposito di richiamare la Repubblica a' suoi principii, di difenderne la rigorosa applicazione contro le vane paure come contro i movimenti inconsulti o le tendenze rivoluzionarie.

Le idee manifestate da parecchi senatori influenti intorno alla proposta legge di sospetti, il carattere ben conosciuto di molti altri, avevano già prima fatto prevedere quale sarebbe stato il contegno del Senato.

Oggi non v' ha quasi più dubbio in seguito alla nomina della Commissione avvenuta negli uffici dell' Assemblea. Otto membri decisamente ostili contro uno solo favorevole annunciano fino da questo momento quale sarà la sentenza definitiva del Senato contro il progetto di proscrizione.

Il gabinetto Fallières, scosso fin d'ora irreparabilmente, a quanto si può supporre, dai 154 voti che hanno colpito la sua proposta di legge, farà del suo meglio per richiamarlo a vita nelle pubbliche sedute. Ma più ancora della parola potente dei Jules Simon, dei Waddington e di tanti altri illustri oratori, di quella stessa, è prevedibile, di Victor Hugo, varrà a far giustizia delle più ingegnose argomentazioni, la eloquenza irresistibile dei principii liberali e dell'interesse beninteso della Francia.

Perchè però il Senato, stringendo i freni al carro della Repubblica onde impedire che, spinto con soverchia violenza, cada nel precipizio, si renda benemerito del paese, gli spetta di compiere un altro dovere. E questo è di mantenere quanto più è possibile la discussione nel campo delle teorie elevate, di essere moderato nella vittoria. Che se il gruppo degli esagerati volesse prenderne occasione per scagliarsi contro gli uomini e le istituzioni, vi sarebbe da temere del sentimento di rappresaglia, che potrebbe sorgere nelle schiere dei repubblicani, del profitto che potrebbero trarne i fautori della legge di sospetti, di un voto emesso sotto l' impero della passione, piuttosto che al lume sereno della ragione politica.

Dato che si eviti questo scoglio alla nave della Repubblica, le sarà forse possibile di riprendere il suo corso senza aver sofferto troppo gravi avarie, nè trovarsi esposta a repentine e fatali procelle.

ISTRUZIONE TECNICA

Circa il progetto di legge riguardante le scuole tecniche governative, possiamo dare estesi ragguagli.

Alle attuali Scuole tecniche governative, altre ne sono aggiunte nei capoluoghi di provincia, ove adesso non esistono, o in luogo delle Comunali e Provinciali che vi sono aperte. Saranno istituite al principio dell'anno scolastico 1883-84. Potranno essere commutate in governative quelle scuole esistenti in capoluogo di Circondario, le quali da tre anni sieno frequentate da 60 alunni almeno, e per le quali l'Ente che le mantiene si obblighi a corrispondere ogni anno allo Stato il totale importo della spesa per il personale dirigente e insegnante — dedotto l'ammontare dell' ultimo sussidio governativo e del prodotto netto delle tasse scolastiche, calcolato in base alla media annuale degli allievi nell' ultimo triennio.

Nelle nomine del personale occorrente per le nuove scuole si terrà conto — entro i limiti della legge — dei direttori e degli insegnanti addetti alle scuole comunali e provinciali che vanno a cessare: purchè possiedano i titoli. Le disposizioni del Titolo IV della legge 13 novembre 1859 per la istruzione tecnica di primo grado sono estese a tutto il regno, restando però fermo il decreto proditatoriale vigente in Sicilia. Ogni altra disposizione in contrario è abrogata.

Ecco ora l' elenco di queste nuove scuole: Aquila, Arezzo, Avellino, Bari, Benevento, Bologna (due scuole), Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, **Ferrara**, Firenze (due scuole), Foggia, Forlì, Grosseto, Lecce, Livorno, Lucca, Massa di Carrara, Modena, Napoli (quattro scuole), Novara, Piacenza, Pisa, Potenza, Ravenna, Reggio di Calabria, Reggio di Emilia, Salerno, Sassari, Siena e Teramo.

IN ITALIA

ROMA 7. — Ieri il Consiglio dei ministri discusse il progetto sul nuovo dicastero delle poste e dei telegrafi; si notarono alcune divergenze. Domani si terrà un altro Consiglio pel medesimo oggetto.

Giovedì prossimo la Giunta delle elezioni discuterà sull'applicazione della legge delle incolpabilità.

Il ministro Depretis proporrà alla Camera che la discussione del bilancio dell' interno preceda quella sul bilancio degli affari esteri.

Si vuole affrettare lo svolgimento delle interpellanze, intendendo l' On. Depretis di provocare un voto di fiducia sulla politica interna.

Il *Bersagliere* smentisce che la redazione attuale voglia abbandonare il giornale.

— Il Padre Curci riprenderà domenica prossima le sue conferenze, avendo per ciò ottenuto il consenso del Papa. Egli le farà non nella Chiesa, ma in una sala privata col pagamento di una lira a favore degl' inondati.

ROVIGO. — Una lettera da Rovigo alla *Rassegna* dà notizie non confortanti sulla salute di Alberto Mario, affetto da morbo cancerigno alla bocca il quale minaccia di estendersi alla trachea.

NAPOLI 8 — L' altra notte avvenne una rissa clamorosissima fra otto sott' ufficiali ed alcuni borghesi: erano tutti armati. Accorsero le guardie, ma una di queste venne ferita con un colpo di sciabola da un furiere. Lo stesso furiere ferì anche gravemente un tal Dibiase.

Ci volle un forte nerbo di agenti della pubblica forza per ristabilire l' ordine e procedere agli arresti.

— Fazzari rispondendo alla nota lettera di Bertani conferma quanto scrisse prima. Riporta la lettera che Bertani aveva detto non essere sua: nega che Bertani abbia sollecitato la prodittatura di Depretis.

Conchiude dicendo che Saffi e Bertani affastellarono nei loro articoli al *Piccolo* un sacco di menzogne.

ALL' ESTERO

AMERICA. — Si ha da S. Louis che a quel Tribunale è successa una catastrofe, la quale ha prodotto grande emozione. Un individuo accusato di omicidio, ottenne permesso dal giudice di ritirarsi un momento nella Camera privata dove doveva avere un colloquio con la moglie. Ad un tratto si udirono due scoppi d'arma da fuoco. Si trovarono cadaveri egli e la moglie. L'imputato dopo aver ucciso questa si tirò un altro colpo. La pistola gli era stata procurata dalla sorella.

FRANCIA — Il corrispondente parigino della *Neue Freie Presse* ebbe un colloquio col principe Napoleone, il quale gli confessò francamente che il suo Manifesto aveva per iscopo di far fronte alle agitazioni legittimiste e di « difendere, come deve un Bonaparte, la bandiera tricolore ». Il principe è persuaso che lo esilieranno, ma, dice, « non è il pretendente che esiliano in me, bensì il candidato al potere esecutivo. »

AUS. UNGH. — L' affare Kominsky va prendendo delle proporzioni notevoli. I giornali d' ogni partito continuano a discutere e a censurare lo scandalo sollevato dal deputato polacco.

Si provede che il processo, già iniziato dalle autorità, svelerà dei complici altolocati, che lucrarono delle somme rilevanti sull' imprese della *transversal bahn*.

Gli altri deputati polacchi sono adiratissimi contro il collega e lo accusano d'aver disonorato il loro paese. Kominsky, che pretese 625 mila fiorini, come prezzo della sua mediazione, in luogo dei 25,000 che gli erano stati offerti, vuole difendersi allegando ch' egli trattò la cosa come avvocato e non come membro del parlamento.

CRONACA

Scuola teorico-pratica pei macchinisti. — Il Comizio Agrario ha deliberato di aprire anche in quest'anno, col concorso del Ministero d' Agricoltura e coll' appoggio della locale Camera di Commercio, la *Scuola teorico-pratica pei macchinisti* che in passato diede buonissimi risultati.

L'istruzione teorica verrà impartita dal socio del Comizio ing. Eugenio Righini; quella pratica dal meccanico Teofilo Barrini.

Le lezioni incominceranno il 9 marzo e continueranno senza interruzione fino al 9 aprile. La scuola è posta nel locale detto della Consolazione.

Le domande per l' iscrizione si ricevono alla Segreteria del Comizio, nel locale dell'Istituto Tecnico da oggi a tutto il 28 corrente.

L'insegnamento è gratuito.

Il numero degli apprendisti è fissato a 30. Qualora però il numero degli iscritti superasse quello fissato dal presente avviso, avranno la preferenza nell'ordine seguente: 1° gli allievi già inscritti alla scuola negli anni

---

8 APPENDICE

STORIA INTIMA

RACCONTO DI

ANGIOLO COEN

IIII.

Marta, o lettrice mia gentilissima, lei la conosce già, per averne sentito il ritratto nella lettera che Ottorino scriveva ad Adriana; ma del suo carattere, del suo modo di sentire, lei non ne sa nulla, perchè Ottorino poeta, di mente caldo, e infervorato dalla musica e dal ballo, ne ha fatto a lei un ritratto assai esagerato.

Marta è bella: nessuno potrebbe negarlo, ma è poco *poeta*, o forse punto, e sente poco. La prima impressione che Ottorino aveva fatto in lei era buonissima, e forse è vero che nel Valtz erano rapiti tutti e due, ma Essa non era capace di sentire fortemente l'amore, come Ottorino avrebbe voluto. Forse da principio amò Ottorino senza accorgersene Essa stessa, e forse se Ottorino avesse saputo profittare della prima impressione che aveva fatto in lei, avrebbe potuto educare l' animo suo come egli voleva: perchè Marta non aveva mai amato prima di conoscerlo, e quelle parole di Arturo non le avevano fatto caldo nè freddo: conosceva troppo bene Arturo per un'anima di ghiaccio, per potersi innamorare di lui.

Torniamo qualche mese a dietro. Nella necessità di restare a Pisa dove studiava legge, Ottorino non aveva potuto essere assiduo come avrebbe voluto in casa Vannelli. Poi gli venne la malaugurata idea di non volere spiegarsi con Giulio, e poi finalmente in casa Vannelli non andava quasi mai, e vedeva rarissime volte Marta. A Marta questo fece molto, tanto più che poi Giulio cominciò a farle la corte: ed anzi al momento in cui siamo ora ad Ottorino lei non pensava più, e se a qualcheduno erano rivolti i suoi pensieri, questi era Giulio.

Intanto accaddero i fatti delle lettere e del colloquio di Ottorino con Adriana: e Giulio, che vedeva dal contegno che Marta teneva con lui, di esserle tutt' altro che indifferente non si perse di coraggio e decise di dirle a voce quello che scrivendo non aveva potuto farle sapere.

E di fatto la sera dopo quella in cui aveva letto la falsa lettera ad Ottorino, perchè gli venne fatto di trovarsi con Marta separato dal resto della conversazione; signorina, le disse, mi permette di dirle una cosa? Dica, rispose Marta arrossendo. Senta, io le voglio bene, me ne vuole lei a me?

Marta non parlava, ma egli si era accorto dal volto di lei che se avesse parlato, non sarebbe stato certo per dir di no: onde incalzando. Vede Marta, continuava, se sapesse...

— Vada via, vada via, ci sentono: è inutile che me lo faccia dire, lo sa da sè... sì...

Era vinta: ed il povero Giulio credette di esser diventato il più felice degli uomini.

Corse il domani da Ottorino e gli raccontò tutto.

Si immagini, cara lettrice, ciò che sentì Ottorino: il giorno avanti egli aveva avuti quei discorsi che lei sa con Adriana.

Si dimenticò di lei, non pensò più a nulla, tanto fu tremendo per lui il colpo.

Era Marta cui egli aveva rivolte tutte le sue aspirazioni, tutti i suoi pensieri, Marta per cui egli tutto avrebbe fatto, era Marta che non era più per lui. E ad un tratto vide svanirsi tutti i suoi sogni, vide svanire lo scopo della sua vita, e tutto in un baleno... Chi ci aveva colpa? nessuno. Che rimedio c' era? nessuno. Tutto era dunque perduto!

Come farò, pensava egli, a vivere tanti mai anni senza una speranza nell' avvenire, senza nulla? Sì, diventerò avvocato, e non sarò che un uomo nullo, perchè senza Marta io non posso esser niente, perchè senza Marta io non posso stare. Oh addio ricordi! la vita ora è cambiata per me. La famiglia, i figliuoli, sogno adorato, anche questo è svanito.

E allora, povero Ottorino, tornava al passato col pensiero, e nel ricordo del passato non trovava che dolori e sventure. Una cosa sola che gli era rimasta, la speranza di essere amato da Marta, anche questa era andata via... era tutto perduto! povero Ottorino!

E Giulio lo tormentava col resoconto dei suoi amori e gli toccava starlo a sentire, perchè non avrebbe voluto a nessun costo che Giulio si immaginasse dell' amor suo.

(Continua)

scorsi, i quali abbiano ottenuto un certificato di frequenza; 2° gli aspiranti che sono al servizio dei soci del Comizio e che esercitino il mestiere di macchinisti, fabbri o falegnami; 3° coloro che dai soci stessi fossero raccomandati. Per tutti gli altri l'accettazione sarà determinata dall'ordine di iscrizione.

Alla fine del corso un esame teorico e pratico stabilirà la scala di merito degli allievi.

La locale Camera di Commercio ha istituiti tre premi in danaro a favore degli apprendisti che più si saranno distinti tanto nella parte teorica, come in quella pratica.

Il 1° premio è di L. 60, il 2° premio è di L. 40, il 3° premio è di L. 30, oltre i certificati di capacità.

A coloro che negli esami avranno ottenuto la semplice approvazione, il Comizio rilascierà un certificato che li abilita al maneggio delle macchine agrarie.

Furto importante e continuato — Ignoti ladri nelle notti dal 1 al 7 corrente penetravano mediante rottura della serranda in un granaio nella nostra città e rubarono ai danni di Angelo Zoli 30 quintali di frumento e 150 sacchi vuoti, per un complessivo valore di lire 600.

Nessun indizio favorisce insino ad ora le ricerche dell'autorità nella scoperta dei ladri.

Una preghiera. — Se il tempo sarà propizio, Domenica avremo, come ieri cennammo, il corso di gala, con maschere.

Noi vorremmo che fosse bandito il gettito degli aranci che anche martedì ha cagionato qualche contusione, dei danni e numerosi lagni. Ci fu diffatti chi tirava con violenza gli aranci come i monelli tirano alla sassaiuola e in modo da arrecare serie offese e anche delle disgrazie ai passanti — tramutando un divertimento onesto in un continuo pericolo.

È un sagrificio che si può fare e speriamo lo si farà.

Volontari di un anno. — Il Ministero della guerra ha determinato che possono essere ammessi alla scuola di applicazione di sanità militare, per conseguire la nomina a sottotenente medico di complemento, quei giovani arruolati volontari di un anno che, avendo ottenuto la facoltà di ritardare l'anno di volontariato, hanno conseguita la laurea in medicina o chirurgia. Le condizioni per tale ammissione saranno pubblicate in una prossima dispensa del *Giornale Militare Ufficiale*.

Ladroneria minuta. — I ladri hanno visitato a Baura il pollaio del boaro Gambetta Giuseppe rubandogli tanti polli per un valore di L. 12.

E a Copparo da un campo aperto e a danno del possidente Domenico Giordani, rubarono 100 fasci di vimini del prezzo di lire 90.

Norme agli elettori. — Riassumiamo le norme pubblicate dal Sindaco per la convocazione dei Comizj nella prossima Domenica.

Alle ore 9 ant. saranno aperte le sale e si procederà alla costituzione degli Uffici definitivi.

Tosto che i suddetti Uffici siano formati, si farà l'appello di tutti gli Elettori di ogni singola Sezione.

La votazione resterà aperta fino alle 4 pom.; tuttavia non sarà chiusa se non trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello e finchè non abbiano votato tutti gli Elettori presenti nella sala.

Il certificato elettorale verrà consegnato agli Elettori all'ingresso d'ogni sezione nel giorno della elezione, ma potrà anche essere richiesto all'Ufficio di Stato Civile dall'8 all'11 febbraio corrente, durante le ore d'ufficio.

Gli Elettori riceveranno dal Presidente della rispettiva sezione la scheda o bollettino, su cui scriveranno di propria mano, salvo i casi previsti dalla legge, il cognome e nome del Candidato. Tale scheda dovrà essere consegnata piegata al Presidente che la deporrà nell'apposita urna.

Gli elettori si aduneranno come segue:

Ferrara — Sezione I, dal N. 1 al N. 400 - Anticsala del Consiglio Comunale.

Sez. II. dal n. 401 al n. 800, Sala d'ingresso alla Residenza Municipale.

Sez. III. dal n. 801 al n. 1060, Sala delle Udienze del Tribunale di Commercio.

Sez. IV, dal n. 1061 al n. 1278, sala della Società Operaia.

Sez. V, dal n. 1279 al n. 1649, sala del Tribunale Civile.

Sez. VI, dal n. 1650 al n. 2048, sala della Corte d'Assisie.

Sez. VII, dal n. 2049 al n. 2448, sala del R. Liceo Ariosto.

Sez. VIII, dal n. 2449 al n. 2847, sala della Scuola Tecnica.

Sez. IX, dal n. 2848 al n. 3247, sala del Consiglio di Leva.

Sez. X, dal n. 3248 al n. 3646, sala delle Scuole di Santa Margherita.

Porotto — sez. XI, dal n. 3647 al n. 3866 nel Teatro Filodrammatico.

Pontelagoscuro — sez. XII, dal n. 3867 al n. 3990 nella Scuola Superiore di 3ª e 4ª Elementare.

Ravalle — sez. XIII, dal n. 3991 al n. 4116 nella sala terrena del Casino Capatti-Garbellini.

Vig. Mainarda — sez. XIV, dal n. 4117 al n. 4390 nella Scuola Comunale Promiscua.

San Martino — sez. XV, dal n. 4391 al n. 4616 nella Scuola Superiore Maschile.

Marrara — sez. XVI, dal n. 4617 al n. 4815 nella Scuola Comunale.

Quartesana — sez XVII, dal n. 4816 al n. 4975 nella Scuola Comunale Femminile.

Denore — sez. XVIII, dal n. 4976 al n. 5095 nella Sala superiore del Casino del sig. Beltrame.

Baura — sez. XIX, dal n. 5096 al n. 5172 nella Scuola Comunale.

Francolino — sez. XX. dal n. 5173 al n. 5811 nella Scuola sup. maschile.

Borgo S. Giorgio — sez. XXI, dal n. 5312 al n. 5542, nella Scuola Comunale.

Gaibanella — sez. XXII, dal n. 5543 al n. 5672 nel Casino del signor Giuseppe Strozzi.

Per l'inchiesta agraria. — Il Presidente della Giunta per l'inchiesta agraria ci comunica quanto segue:

Si invitano tutti coloro che avessero rettifiche od aggiunte di essenziale importanza da fare all'esposizione del commissario, on. Morpurgo, a trasmetterle per iscritto alla segreteria della Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola residente in Roma — Ministero di agricoltura e commercio — entro il primo aprile 1883, affinchè la Giunta possa procedere al compimento dei suoi lavori, conformemente al piano da essa stabilito e fatto conoscere più volte in via ufficiale.

Tombola. — Nel nostro numero di Lunedì scrivevamo:

« Oggi alle 3 1|2 doveva estrarsi la Tombola il di cui entroito netto è devoluto al fondo sociale dei Reduci. Ma la stagione che non si preannunzia favorevole alla venuta dei campagnuoli e ad un cospicuo incasso, ha consigliato di sospendere l'estrazione e di rimandarla ad altro giorno. »

Sissignori; questa innocente constatazione di fatto ha dato sui nervi al sig. Paolo Govoni il quale oggi sulla *Rivista* scrive:

« Per dire il vero, pare che la Società dei Reduci stia sullo stomaco di questo Giornale (la *Gazzetta*). Siccome abbiamo protratta la tombola, esso dice che la società non ha fatto un buon incasso.

« Domandarsi se avesse avuto piacere che la Società ci avesse rimesso più di 500 lire. »

Queste parole confermano pienamente le nostre; eppure il sig. Govoni ne arguisce che il nostro giornale ha « *sullo stomaco la società dei Reduci* »

Che il cielo scampi la *Gazzetta* da tanto peso! Dica piuttosto il signor Govoni che egli ha *sullo stomaco la Gazzetta* e sarà più nel giusto e nel verosimile.

Ma ci crede imbecilli o cattivi il sig. Govoni da chiedere se avremmo avuto piacere che la Società avesse rimesso del suo?

Per la Società dei Reduci - e a riguardo di coloro che ne fanno parte essendo **veri** reduci - noi abbiamo sempre avuto simpatia e parole gentili; e nulla, proprio nulla, autorizza la gratuita ipotesi del sig. Govoni.

E la Società ha fatto benissimo a procrastinare l'estrazione e noi auguriamo di cuore che Lunedì una bella giornata di primavera ne favorisca il successo.

A proposito della Società, apprendiamo con piacere dallo stesso giornale che il nostro concittadino Angelo Fiorini dimorante a Buenos Ayres ha fatto alla Società la bella offerta di L. 200 in oro. È un nuovo titolo che acquista il Fiorni alla riconoscenza della sua città che ha avuto tante prove della liberalità e degli squisiti sensi suoi.

Teatro Bonacossi. — Diamo l'elenco della distinta Compagnia Milanese diretta dagli artisti

Ferravilla - Giraud - Ivon e Sbodio

la quale darà un regolare corso di rappresentazioni cominciando la sera del 6 Marzo.

EMMA IVON — Giuseppina Gianelli — Ernestina Comelli — Rosa Odani — Amalia De Giorgi — Angelina Dassi.

Ernestina Giacomini — Eugenia Malinverni — Irene Lombardi — Elvira Kent — Maria Perego.

EDOARDO FERRAVILLA — EDOARDO GIRAUD — Giovanni Milanesi — Giuseppe Volontè — Antonio Dassi — Ambrogio Bazzero — Carlo Gandini.

GAETANO SBODIO — Enrico Cima — Carlo Darnal — Giacinto Perego — Giuseppe Marchesi — Giuseppe Verga.

Maestro Concertatore
A. CANNONIERI

Abbonamento a N. 15 rappresentazioni

Platea e palchi	. .	L. 10
Scanni	. . . . .	» 10
Poltroncine	. . .	» 15

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del Teatro Bonacossi presso il signor Cesare Visconti.

Verranno scelte le migliori produzioni del Teatro Milanese.

L'Impresa

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 6 il quale contiene le seguenti materie:

Mario a Guglielmo, *Mario* — Festa Giapponese, *Giorgio* — La famiglia Gherani, *Contessa Della Rocca di Castiglione* — Lo scolaro svogliato, *P. Thouar* — La febbre di Maria, *Lo Zio di Maria* — L'uccellino della mamma, *Enrichetta Usuelli-Ruzza* — Minuzzoli — La Commedia dei burattini, *L. G. Piccardi* — Le bovine della Scozia, *Michele Lessona* — Storia d'un ago e d'uno spillo, *Iginia Agnolucci* — Posta dei bambini — La bambina e il Gattino (concorso), *Matilde Lucchini* — Giuochi.

Monte di Pietà. — Movimento dei Pegni nel mese di Gennaio. Vedi 4ª pagina.

VARIA

L'assassinio di Genova

Narrammo brevemente ieri l'altro sotto la data di Genova come sia stata trovata assassinata certa Carolina Canepa, di anni 24, abitante nel vico dietro il teatro Nazionale a Genova.

La sventurata abitava sola un piccolo appartamento, dove faceva mercimonio di sè stessa, e siccome pare che possedesse un po' d'oro e del danaro, è facile comprendere che questo avesse allettato le cupidigie di qualche scellerato, il quale nella notte precedente compiè l'orribile eccidio a solo scopo di rapina.

Il cadavere della giovane fu rinvenuto disteso al suolo, con una larga e profonda ferita che si estende dalla gola ai due lati del collo. La vittima deve aver sofferto molto ed opposta viva resistenza.

Si arguisce pure che essa dibattendosi colla forza della disperazione sia riuscita a sfuggire di sotto all'assassino e slanciarsi alla finestra gridando aiuto, poichè il davanzale e le imposte socchiuse sono copiosamente insanguinate; fu quivi che l'assassino deve averla raggiunta e gettata a terra per continuare il suo lavoro, e non si spiegherebbe diversamente la giacitura del cadavere coi piedi rivolti alla finestra e la testa al letto.

Il coltello che ha servito al delitto fu trovato chiuso posato sul letto; è un coltello comune delle dimensioni in tutto di quelli che nella fiera di Natale si vendevano dai ciarlatani in Piazza Nuova, ha una lama lunga da 7 ad 8 centimetri con punta smuzzata a becco d'uccello e che non poteva manovrare se non di taglio.

Dalla perquisizione operata si trovò che il canterano era stato messo a soqquadro, e vi si rinvennero delle traccie di sangue, nel baule ravvolto in un pezzo di carta furono rinvenuti in biglietti di Banca L. 30, ma orologio e catena ed altri oggetti d'oro che si attestò possedesse, non si rinvennero più. Altre traccie dell'assassino finora non esistono; esso dopo essersi tranquillamente strofinate nella coperta del letto le mani lorde di sangue, dopo esserle lavate con sapone nel bacile, prese giù pel vicolo fino all'incontro di vico del Fico e passò da S. Donato, fin qui essendosi ancor scorta sul lastrico della via presso la chiesa omonima un'ultima goccia di sangue, di cui traccie evidenti già aveva lasciate lungo il vicolo del Teatro.

Si arguisce pure ch'egli nella colluttazione sia rimasto ferito, poichè quelle bende insanguinate, rinvenute presso il bacile, non potevano avergli servito che a fasciarsi le proprie ferite, e da altri indizi si desumerebbe anche che la ferita debba essere alla mano sinistra.

Tali sono i particolari che reca il *Corriere Mercantile* di questo atroce delitto che ha tanti punti di rassomiglianza con uno che ha contristato qualche anno fa la nostra città.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

(Agenzia Stefani)

Parigi 9. — La Destra del Senato riunitasi dopo la seduta decise di non prendere la parola nella seduta di Sabbato.

Assicurasi che Ferry non accetterà di formare il gabinetto.

Merita conferma la voce che Ferry conferirà stasera con Brisson.

New Jork 9. — Nuovi disastri per le innondazioni sono annunziate nella Virginia occidentale e nella Pensilvania.

Stato Civile e altri Telegrammi vedi 4ª pagina.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 7 Febbraio

Nascite — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Bosco Marcello, calzolaio, celibe, con Lodi Maria, donna di casa, nub.
Morti — Gamberini Gaetano di Pietro di Ferrara, d'anni 23, calzolaio, coniugato — Lavezzi Carmela di Giuseppe di Ferrara, d'anni 15, sarta, nubile.
Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
8 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° + 1° 0 c
Alt. med. mm. 768 13	» mass.° + 7°, 9 c
Al liv. del mare 770,27	» media + 4°, 4 c
Umidità media: 78°, 7	Ven. do. ENE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Nebbia
9 Febbraio — Temp. minima + 2° 8 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
9 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 48

Telegrammi Stefani

Cairo 8. — La commissione comincierà i lavori, esaminando i reclami per indennità che non oltrepassano 200 lire turche.

Londra 8. — Gl'inviati Malgasci presenteranno posdomani a Granville una memoria definitiva, quindi partiranno per gli Stati Uniti, oppure per la Germania.

Londra 8. — Il *Daily News* difende gli interessi della Rumania ed altri piccoli Stati ripuari del Danubio. Raccomanda alla conferenza l'imparzialità.

Lo *Standard* ha dal Cairo: Una circolare della Porta proibisce di accogliere nell'impero ottomano gli esiliati politici egiziani. Si dice che le truppe egiziane ad Oueida si siano arrese agli insorti.

Colvin organizza l'amministrazione surrogante il controllo.

Madrid 8. — I giornali di Heres raccontano che i membri di una Società segreta condannarono a morte un contadino e lo uccisero. Quattordici assassini furono arrestati.

Parigi 8 — Secondo una lettera da Bruxelles l'associazione internazionale africana cercherebbe di occupare militarmente l'alto Congo prima dell'arrivo di Brazzà.

Parigi 8. — La commissione senatoriale approvò con 8 voti contro 1 la relazione di Allou.

(Senato). Si legge la relazione della commissione, la quale crede che la repubblica non debba allarmarsi nè ricorrere a misure di violenza. Dice che la legge attuale è arbitraria, pericolosa e contraria alle saggie idee che fondarono la reppubblica.

La relazione soggiunge. Le voci di conflitti o scioglimento, non commoveranno la commissione che è decisamente repubblicana e non obbedisce a nessun sentimento monarchico. Conchiude respingendo puramente e semplicemente il progetto.

Dichiara d'urgenza la discussione che è fissata per sabato. Grande emozione.

Portici 8. — Il senatore Giordano è morto.

Roma 8. — CAMERA DEI DEPUTATI

Trompeo presenta una tabella di 53 petizioni le quali saranno discusse nella seduta antimeridiana di lunedì.

La proposta di legge sulla bonifica dell'agro romano è rinviata a domani, essendo il proponente, onor. Cavallotti, indisposto.

Continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici. I capitoli dall'82 al 102 sono approvati. Sul 103, porto di Rimini, Ferrari Luigi prega il ministro a migliorare le condizioni di questo porto.

Baccarini risponde che un porto in cui sbocca un fiume torbido non può mai trovarsi in buona situazione, e che necessiterebbero lavori di escavazione, ma il dispendio che arrecherebbero non sarebbe adeguato ai vantaggi. Provvederà però che un cavafango vi si trovi in permanenza.

I capitoli dal 103 al 119 sono approvati.

Marselli ricerca le cause per cui all'estero si dice che nulla è da temersi o sperare dall'Italia. La ritrova nelle condizioni svantaggiose di politica incerta diretta solo alla difesa e quasi timorosa di essere o parere pronta all'offesa. Ma una buona politica difensiva non può riuscire tale se non include anche la possibilità dell'offensiva. Sotto questo doppio criterio deve considerarsi la questione delle ferrovie da costruirsi. Fino a che non arriviamo ad avere una potente marina dobbiamo trovare nell'ordinamento delle nostre ferrovie il mezzo di accrescere e rendere pronte in ogni occorrenza le forze di terra. Perciò non può a meno di censurare le leggi che si riferiscono alla costruzione delle ferrovie e per la loro direzione e per il tempo assegnato al loro compimento.

Levasi la seduta alle ore 6 e tre quarti.

MONTE DI PIETÀ DI FERRARA
Movimento dei Pegni nel mese di Gennaio 1883

QUALITÀ dei Pegni	FATTI			RINNOVATI			RISCATTATI			VENDUTI		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Preziosi	N. 1141	L. 11275	50	N. 357	L. 6303	—	N. 2748	L. 20913	—	N. 359	L. 1651	—
Biancheria e Met.	» 2002	» 7664	—	» 947	» 5669	50						
Lane	» 1822	» 5835	—	——	——	—	» 891	» 3903	—	» 87	» 352	—
Pegni	N. 4465	L. 24774	50	N. 1304	L. 11972	50	N. 3639	L. 24816	—	N. 446	L. 2003	50

(Stab. Tip. Bresciani)